Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 1 Agosto 1888 Abbonamento postale N. 182.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Baraonda elettorale presente e futura

Telegrammi da Napoli e da Palermo preannunciano il risultato delle *elezioni amministrative;* a Napoli trionfo della lista liberale, a Palermo riuscita della lista de' Clericali e Moderati.

Che se non deve sorprendere il trionfo di Napoli per le cure che di queste elezioni si prese l'on. Nicotera barone Giovanni; sorprende, per contrario, che nel Collegio dell'on. Francesco Crispi, Presidente del Consiglio de' Ministri e Ministro dell'interno, abbiano da riuscire eletti i di lui avversarii.

Questo caso di Palermo proverebbe, è vero, che Sua Eccellenza lasciò correre *la volontà del Paese*; ma che questa *volontà* abbia a spiegarsi favorevole ai Clericali, non lo comprendiamo, tanti essendo gli esempj di patriotismo che diede in ogni tempo l'antica capitale della Sicilia. Dunque, o i liberali furono tiepidi nell'azione, od inabili, e ciò già sarebbe un male; ovvero pe' bisogni di quel Municipio si credettero più idonei i Clericali ed i Moderati che non i Liberali, e ciò non sarebbe d'onoranza al liberalismo.

In tutti i casi, eziandio questa volta abbiamo una *baraonda elettorale*; e se tanta è adesso, logico il timore che abbia ad aumentare, quando, pur racconciata, si attiverà la nuova Legge provinciale e comunale.

V'ha chi afferma e spera che, allargato il suffragio, nascerà in tutti bella emulazione pel savio uso di un diritto e pel coscienzioso adempimento di un dovere; cosicchè col maggior numero di Elettori si avrebbe, a udire taluno, la probabilità di Eletti più degni. E magari che ciò potesse avvenire! magari che, per le *elezioni amministrative*, direttamente tutti mirassero al vantaggio dell'*amministrazione delle Provincie e dei Comuni*, senza sottintesi, senza sotterfugj. Ma seriamente è ciò sperabile? O dalla *baraonda presente* non c'è forse a temere, accresciuta di audacia, la *baraonda futura*?

Eppure i tanti piagnistei che si odono di continuo circa il malessere delle cosidette Amministrazioni locali, dovrebbero invitare tutti a studiare i rimedj. Nè se queste Amministrazioni vanno male, non c'è il caso di accagionarne il Governo. Perchè il Governo ha fatto quanto doveva col proporre le *riforme*. E che colpa ne avrà, qualora i cittadini si mostrassero inetti ad usarne per bene?

Noi opiniamo che, eziandio con la Legge vecchia, avrebbesi potuto evitare certi danni; come crediamo che nessuna Legge varrà ad impedirli, senza la cooperazione sincera e costante degli Elettori. Quindi, mentre in Senato si assoggetterà ad altro esame la Legge, si predichi dalla Stampa in modo da educare un pochino gli Elettori all'esercizio del loro diritto.

Ce n'è bisogno ancora di siffatte prediche, malgrado i tanti anni corsi dacchè l'Italia è padrona de' suoi destini. Troppe tuttora le ambiguità; non ancora ben definiti i titoli per i pubblici ufficj; ognora la passione politica che tende a soverchiare ben altri criterii di preferibilità.

E poi, cresciute le mene elettorali, quale *baraonda*, se ovunque, come l'altro jeri a Napoli, avvenissero, ad ogni elezione, scene tumultuose!

Finchè c'è tempo, si inculchi il meglio e si cerchi di educare gli Elettori. Ma, poi, vigilanza assidua aspettiamo, e che le così dette classi dirigenti non dimentichino, eziandio in questa bisogna, ciò che loro impongono la distinta condizione sociale, la seria coltura e la stima pubblica.

G.

—

Un telegramma da Palermo di ieri sera, cioè dopo scritto l'articolo e già composto in tipografia, smentisce le prime notizie che erano venute riguardo le *elezioni amministrative* in quella città. Il telegramma assicura che, malgrado le deplorate scissure tra i Liberali, i Clericali non conseguirono la finale vittoria.

Il Trentino
In istato di difesa.

Telegrafano da Vienna che la prima settimana d'agosto una speciale Commissione militare si recherà ad ispezionare la valle dell'Adige e la linea di confine tra l'Austria e l'Italia.

La Commissione elaborerà quindi un piano per mettere il Trentino in sicuro da qualsiasi tentativo da parte dell'Italia?!

Infiniti sono i commenti che si fanno a tale deliberazione del ministro della guerra von Bauner, che si rende sempre più impopolare in Austria.

Si assicura che tra il generale Bauer ed il ministro degli esteri Kalnoky non regni la migliore armonia, essendo Kalnoky contrario agli armamenti esagerati.

Il giornale di Vienna, l'*Extrablatt*, dice che il generale Bauer distrugge poco a poco tutti i frutti della politica di Kalnoky.

L'Imperatore Guglielmo.

Corre una voce che si riferisce solo per quello che può valere.

Dicesi che l'Imperatore Guglielmo affretterebbe la sua venuta e andrebbe col Re d'Italia alle grandi manovre.

In Francia, malgrado i dazi protezionisti, è aumentata l'importazione dei prodotti esteri di quasi un milione; ed è diminuita di circa trentanove milioni la esportazione!

IL GENERALE
Conte Camillo Della Chiesa Della Torre.

Sabato 28 corr. morì a Cuneo, spento da invincibile morbo, nell'età di 76 anni, il generale Camillo Della Chiesa Della Torre, il quale prese parte a tutte le guerre combattute per l'indipendenza italiana ed a quella di Crimea. Fu quest'ultima, che gli procurò la gloria maggiore.

Era il 16 agosto 1856, quando il Torre, allora comandante il 4.o battaglione bersaglieri, stando all'ospedale per febbri maligne sentì un colpo di cannone.

Doveva essere questo un segnale per annunziare il probabile combattimento per il passaggio della Cernaja.

Balzar dal letto, sellare il cavallo, salirvi sopra, tuttochè tremante dal parossismo febbrile, e spingersi alla gran carriera al luogo della pugna, fu per lui un istante solo. Egli giunse precisamente all'ora da lui agognata, poichè, ricevuto al suo inaspettato arrivo dai suoi bersaglieri tra festanti *hourrà*, non ebbe che a porsi alla loro testa; e quindi colla sua voce, rifattasi d'un tratto tonante per l'entusiasmo, e coll'esempio del suo istintivo coraggio, li condusse ad una impetuosa carica, che appoggiata dai bravi soldati della quarta brigata, spinse i nemici in rotta oltre il canale; il che valse al Della Chiesa (caso rarissimo) una duplice onorificenza, quella di promozione a tenente colonnello per merito e la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoja, la prima stata conferita dopo l'istituzione dell'Ordine.

Ritiratosi dopo 43 anni d'intemerato servizio attivo alla vita privata d'un onorato riposo, venne a Milano per la educazione dei suoi figli, ed ivi venne dai reduci della Crimea nominato loro presidente.

Poi si ritirò a Cuneo, sua città nativa, dove il Comitato dei veterani 1848-49, da lui istituitovi sino dal 1876, e quello della Croce Rossa, del quale era vice-presidente fin dal suo impianto (1876) non tardarono ad eleggerlo per acclamazione a loro presidente onorario; ed ora piangono in lui irremissibilmente perduto il perfetto gentiluomo, il consigliere solerte, il personaggio sinceramente caritatevole e generoso, il vero tipo infine di quella pura e franca lealtà di carattere, di cui nell'attuale miseria di tempi si va pur troppo perdendo lo stampo.

Egli lascia addolorati il suo amatissimo Sovrano ed amico Umberto I, la consorte, i figli e tutti quanti lo conobbero.

Gli si preparono solenni funerali.

I socialisti di Ravenna
minacciano il Re.

L'*Emancipazione* pubblica il manifesto della Consociazione repubblicana Ravennate proponente di fare una dimostrazione anti-monarchica il giorno dell'arrivo del Re in Romagna.

Lo stile del manifesto è violentissimo.

La dimostrazione consisterebbe nel portare in corpo ghirlande alla lapide di Mazzini seguendo il corteo reale.

CRONACA PROVINCIALE

Novità su tutta la linea — Lotta elettorale — Duello rientrato — A Varmo chi vuol divertirsi — Sagra a Rivolto — Balli — Intransigenza del parroco — Dimostrazione anticlericale — Stupro violento — Fuga del cappellano — Arresto del servo.

Codroipo, 31 luglio.

Quante novità! A Varmo lotta disperata per la elezione di tre consiglieri; a Rivolto dimostrazione *anticlericale*, a Pozzecco stupro.... *clericale*!

Incomincio per ordine.

A VARMO.

Nelle elezioni è questa volta in ballo il *vecchio*. Non sta a me il tessere le lodi di quest'uomo da tutti amato e stimato. Gli avversari suoi si abbandonano ad una disperata lotta e, direi quasi, di coltello, per cacciarlo fuori di combattimento. Ma il *vecchio*, novello Gesù, quando lo si credeva già morto e seppellito, risorge dall'urna glorioso e trionfante, mentre i nemici suoi, pari alle guardie del sepolcro di Cristo, cadono sbigottiti al suolo. Poi, dopo parecchie ore di catalessia, si rialzano, si rinfrancano, si riaccendono, ed invasi da pazzo furore si cozzano fra loro. Duello, duello si grida. La sfida è lanciata, le spade già luccicano, i padrini son pronti. E gli eroi? dove sono? Sono scappati!! Tutti ridono...: a Varmo dunque chi vuol divertirsi!

A RIVOLTO.

È la sagra di S. Anna. L'oste Baracetti progetta una festa da ballo. Il parroco va su tutte le furie e grida allo scandalo. L'oste non si scandalizza e tira innanzi. Il parroco minaccia di differire ad altra giornata la processione e le cerimonie. Ma l'oste duro. Si presenta all'Autorità municipale per ottenere la licenza del ballo. L'Autorità gliela rifiuta *per ragioni di pubblica sicurezza e di sanità*. Notate che qui l'ordine pubblico regna sovrano e di salute si crepa. Naturalmente il parroco trionfa. Egli fa la sua processione con i nuovi stendardi e gonfalone.

Manifesti a stampa annunciano che interverrà la banda di Bertiolo, prenderà posto nel cortile dell'oste Baracetti e suonerà scelti ballabili, senza aggiungere se saranno ballati!

Il parroco fa una sfuriata in Chiesa contro il ballo, e minaccia la scomunica a chi avrà l'ardire di portarsi a *sentire* la banda.

Ciò non toglie che l'osteria del Baracetti sia zeppa di gente. Alle ore 7 pom. la banda è al luogo stabilito. Si domanda e vien suonato l'Inno di Garibaldi.

Dopo parecchie suonate la banda va ad appostarsi dinanzi alla casa del parroco.

La folla scomunicata la segue, ed in mezzo alle grida di *viva Garibaldi* e di *viva..* il parroco, si odono nuovamente le note del magico inno.

Indi ballo. Si balla dall'oste Barasetti, si balla dall'oste Cecutti Vincenzo, si balla dall'oste Cecutti Leonardo.

Folla sempre crescente — chiassosa allegria — baci, carezze e strette di... mano, tutto a merito del moralissimo parroco e della compiacente Autorità.

Nel mattino successivo si ballava ancora.

A POZZECCO.

Mentre il reverendo parroco di Rivolto temeva di demoralizzare le sue pecorelle con una pubblica festa da ballo, un altro sacerdote, con tanto di cilindro in testa e di coda di rondine dietro il deretano, si permetteva di stuprare una bambina di nove anni appena.

La madre denunzia il fatto. — Il prete di notte tempo scappa. Si dice sia andato oltre il confine. Il Comandante dei Carabinieri passa intanto all'arresto del servo del Cappellano, complice di tanta infamia. La vittima è aggravatissima. Ieri aveva 40 gradi di febbre. I medici che la visitarono constatarono in essa i segni non dubbi del consumato stupro.

La popolazione è indignatissima. Presto nuovi particolari che sto raccogliendo. Si ricerca il cappellano.

Veritas.

Il generale Pianell.

Aviano, 31 luglio.

Abbiamo avuto ieri ed oggi fra noi il generale Pianell, per le sue ispezioni alle truppe del campo. Proveniva da Giais. Alloggiò all'Albergo *Alle due Spade*. Oggi è partito per Castello d'Aviano.

Fra otto giorni le truppe partiranno — e qui ritornerà la solita quiete.

A proposito delle medaglie.

Palmanova, 31 luglio.

Nel numero di ieri di questo Giornale in terza pagina si leggono i nomi di coloro, che, in occasione del colera che infierì nel 1886, come lode ben meritata, si prestarono a combattere il terribile morbo, ed ai quali venne conferita la medaglia d'argento o quella di bronzo.

Fra questi intrepidi cittadini non figura il Delegato di P. S. di Palmanova Birri Giuseppe il quale dal 24 Luglio al Settembre 86, tanto nel Mandamento di Latisana quanto a Marano Lagunare, con vera abnegazione fece il proprio dovere, girando là dove era il maggior pericolo.

Concludiamo col chiedere perchè in questo beato Regno abbia ad essere due pesi e due misure?

Forse sarà stata una *pura dimenticanza*, alla quale speriamo verrà riparato come si deve.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 48

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO QUINTO.

V.

Seguitando, frattanto, a dire degli elementi di civiltà che ci è dato riscontrare negli anni anteriori al quarantasei, prima dei *Congressi dei Dotti* e dopo, sentiamo obbligo di encomio a qualche atto di mecenatismo patrizio. Dunque, malgrado certi difetti della casta, se abbiamo trovato patrizi fungere cariche pubbliche, e patrizi che sanno all'occasione essere Mecenati, lice conchiudere che la casta non fosse affatto degenere. Non era poca cosa rinvenire, a que' tempi sonnolenti e nell'isolamento della città di . . . ., taluno che allargasse la borsa a proteggere le Lettere e i Letterati! Eppure, ad iniziativa generosa di nobile signore, sebbene non fosse più che un dilettante nell'arte dello scrivere, devesi una accuratissima edizione delle *Vite degli uomini illustri* di Plutarco con i ritratti in pregiate incisioni. Il nobile signore, dopo avere stimolato un tipografo ad imprenderla, diedesi attorno per ottenere adesioni, e ogni volume, con bella dedica in omaggio de' cittadini più rispettabili, di essi aderenti recava nelle ultime pagine il catalogo alfabetico. Tanti sforzi ci volevano allora per dare alla luce un libro!

E che libro! Non essendo ancora comparsi i novellini eroi sulla scena del mondo, il favorire la lettura di Plutarco doventava già un beneficio. Difatti, così raccomandavala, press' a poco in quelli anni, eccellente nostro scrittore a gentil giovinetto. « Il vario racconto di tante cose magnifiche, di tante azioni belle e stupende, ti alletterà, ti esalterà grandemente, e sempre più ti farà innamorare della virtù. Avverti però (perchè io voglio consigliarti, ma non illuderti) che entrato nel mondo non troverai gli uomini simili a quelli che sono descritti in quel libro. Non che non possano essere o che non siano mai stati tali; ma la cagione di questa differenza tra quelli e noi, la saprai e la vedrai da te in età più formata; per ora pensa a piegare i ginocchi davanti a tutto ciò che ha aspetto di virtù e di grandezza ».

Nemmeno adesso, cioè dopo la comparsa degli eroi dell'època politica, quell'antico Plutarco sarebbe arnese inutile; anzi maraviglioso lavoro potrebbe apparire quello delle *vite parallele*, cioè mettendo a confronto gli *uomini illustri* di una volta e le *celebrità del giorno*. Ma allora! Fra tanta sonnolenza richiamare in onoranza Plutarco? Davvero che quel nobile Mecenate e quell'Editore meritavano che noi li ricordassimo nel nostro Racconto! Poichè se soltanto il dieci per cento degli associati all'edizione, avran tagliate le carte di què volumi, e letta taluna di quella *Vite*, siamo certi che, come dice l'Autore citato, avranno sentito commuoversi per tanta virtù e grandezza.

E altro gentiluomo, per di più Commendatore d'un Ordine del Papa, sentì vaghezza di apparire anche lui Mecenate munifico, e degli studj letterarii cultore. Possedeva egli ricca biblioteca, tra i cui tesori riposto era tesoro di valore massimo, un antico Codice della *Divina Commedia*. Ebbene, il nobile Commendatore volle che, a proprie spese, si facesse di quel Codice un'edizione splendida, arricchita di note accurate e utili agli studiosi, incarico assuntosi da un prete-professore, dotto uomo, ma che se aveva amore per Dante, amava anche il comodo vivere, e fecesi profumatamente pagare per l'opera sua. Del quale gentiluomo Mecenate è pur da lodarsi un atto generoso in morte, cioè quello di avere affidata la sua famosa biblioteca al Vescovo, affinchè, almeno per certi giorni della settimana, fosse aperta al Pubblico.

Tutti questi particolari riferimmo per dedurre come anche nella città di..., e prima dei *Congressi dei Dotti* chiacchieroni, in qualche modo esistevano indizi di elementi alla civiltà favorevoli. E a renderli fruttuosi, alle volte basta l'occasione. Ad esempio, citeremo la bravura d'un *associatore girovago*, che capitò nella città di..., non sappiamo precisare l'anno. A parere nostro, l'*associatore*, forse più degli autori stessi, diviene benemerente della civiltà, qualora con sue cicalate, con l'entusiasmo delle perorazioni, col mostrare la vignetta od il ritratto, col rammemorare gli elogi dei Critici, favorisce lo spaccio di un libro. L'*associatore*, se cerca di mettere in circolazione libri buoni, a' nostri occhi è benefattore, è un apostolo. E quello capitato nella città di... aveva precisamente il genio della professione, l'ardore dell'apostolato. In pochi mesi avevasi procurato centinaja e centinaja di firme sulle sue schede, e con la tenacità di ardita eloquenza era pervenuto a vincere ritrosie favolose. Quindi in breve salì egli in tanto credito, da ignoto forestiere che era, da doventare fattore semovente di civiltà cittadina. Percorreva tutto l'anno la Provincia per lungo e per largo; battava alla porta della Casa comunale come della Canonica, e mostrando con aria di trionfo certe adesioni conseguite, destava pur ne' più freddi animi la vergogna d'un rifiuto brutale. E quando uno erasi associato ad un'Opera che veniva distribuita a fascicoli mensili o settimanali, vivaddio che una volta o l'altra doveva il socio sentire la voglia di leggere, e a forza di leggere qualche cosa sempre si impara, ed il tempo impiegato nella lettura è poi tolto alla dissipazione e alle birbonate... dunque, ecco l'*associatore*, che all'intero paese si palesa qual personaggio rispettabile perchè dispensatore della Scienza e ministro del Progresso.

Ma se ciò prima, o presso a poco in coincidenza coi *Congressi dei Dotti*, dopo i *Congressi*, e più propriamente per impulso di cittadini generosi e anche della Autorità regia, cui i Dicasteri eccelsi avevano imposto di farsi *filantropa*, si notò un affaccendarsi universale per istituzioni benefiche, nello scopo di eliminare o almeno rendere manco aspri certi punti della cosidetta *questione sociale*. Quindi, come avevasi proveduto per gli Orfanelli del cholera, v'ebbe chi pensò (e fu un povero prete) ad aprire un *Asilo d'Infanzia*, ed altro prete (guardate, costoro ci vengono sempre per i piedi!) consumò tutto il suo patrimonio, e bussò a tutte le porte per mantenere persino trecento ragazze e farle istruire in lavori casalinghi. E dovizioso cittadino, quello già ricordato che in casa sua fece costruire un Osservatorio meteorologico e per benemerenze scientifiche lodatissimo, in vita ed in morte pensava ad un Ricòvero per l'impotente vecchiaia; mentre altri con legati cospicui permettevano l'ampiamento dell'Ospitale, e largivano sussidj a lenire molte miserie.

E con ciò vogliamo dire che quella sonnolenza, da noi prima tanto lamentata, venne interrotta, di tratto in tratto, da qualche segno indicante come i tempi volgessero al meglio, provando così non essere il Progresso una favola recitata dai nuovi Arcadi per buscarsi applausi ed onorificenze.

(Continua).

L'uragano devastatore di sabato.

Ovaro, 30 luglio.

Nel pomeriggio di sabato uno spaventevole temporale si scatenava in questa Comune ed in pochi minuti la grandine accompagnata da un vento indiavolato ha distrutto letteralmente tutti i raccolti delle frazioni di Cavais, Chialina, Liarlis, Luincis ed Ovasta, annientando le speranze nel vitto, per quest'anno prossimo, ad oltre 1300 abitanti.

Poveretti! — Se la carità non concorre in loro sollievo, il male dovrebbe dirsi estremo, ma vogliamo sperare che Comune, Provincia e Governo sapranno concorrere ad alleviare tanta disgrazia; lo speriamo, ed in anticipazione ringraziamo quei generosi che si porranno a capo di opera tanto benefica.

Daniele De Caneva
Antonio Gerometta.

Sagra di Buttrio.

Buttrio, 31 luglio.

A voi dilettanti dell'arte di Tersicore — a voi operai che soffocate nelle officine — a voi o impiegati di ogni gradazione che vivete di una vita miasmatica... infine a voi o signori che non avete tinti i panni e gli equipaggi... dell'aristocrazia, mandiamo un saluto ed un fraterno invito.

Domenica 5 agosto cade la tradizionale e rinomata sagra di Buttrio.

Venite dunque a gustare gli apettitosi ballabili della distinta orchestra Cividale; venite a respirare le balsamiaure di questi colli ridenti; venite a godere le bellezze di questa pittoresca natura.

E voi adorabile e grazioso bel sesso che tanto trasporto avete pei geniali ritrovi... fate sentire l'amoroso vostro accento sui genitori, sui fratelli, e sui fidanzati perchè si scuotino dalla noia eterna della città. I vostri polmoni abbisognano di aria ossigenata ed in questi ameni e deliziosi luoghi, troverete salute ed allegria.

I signori esercenti poi saranno forniti del confortabile a prezzi modicissimi. Dunque tutti a Buttrio.

Giudice conciliatore condannato.

Domini Agostino, giudice conciliatore nel comune di Sauris (Carnia) veniva dal Tribunale di Tolmezzo condannato a L. 50 d'ammenda come reo di furto. Egli all'asta avrebbe ordinato a degli individui di tagliare delle piante nel bosco comunale di Sauris, onde costringere il Comune a venderle a prezzo vile e rendersene egli acquirente dell'asta. Interpose appello contro la sentenza di condanna.

La Corte d'Appello, accogliendo le ragioni defensionali, condannava il giudice conciliatore per maliziosi danneggiamenti, e quindi non per furto, a L. 50 d'ammenda.

Magistratura.

Sanfiori vice cancelliere della Pretura di Mestre fu tramutato a quella di Sacile — Novarese, da Sacile, tramutato a vice-cancelliere della Pretura di Mestre — Chiarelotto, vice cancelliere aggiunto del Tribunale di Tolmezzo, fu nominato vice cancelliere della Pretura di Villafranca.

Che sia proprio la filossera?

In aggiunta a quanto abbiamo stampato sulla malattia delle viti in territorio di Nimis, ci scrivono temersi colà che sia la filossera, perchè la malattia va estendendosi in larga scala, la uva cade tutta, si spogliano le viti ecc.; onde i contadini sono tutti avviliti.

Oltrecciò la scarlattina e l'angina fanno qualche vittima.

Onorevolissimi Signori nostri clienti!

Come da precedente avviso, la confezione del Seme Bachi in questo vigesimo secondo anno d'esercizio del nostro istituto bacologico è subordinata alle seguenti regole:

1. Tutto il seme è tratto da galette di prestabiliti allevamenti speciali per riproduzione in Carnia e Canal del Ferro; (documenti).

2. Tutte queste galette mediante sfarfallamenti antecipati sono assoggettate ad un coscienzioso e minutissimo esame microscopico e fisiologico, e scartate assolutamente quelle che presentassero un qualche indizio d'infezione; (questo è reso a tutti ostensibile).

3. Un diligente e lungo esame sarà esteso ulteriormente alle farfalle tutte e singole rinchiuse nelle cellule.

La quantità di seme che speriamo ottenere è di circa 1200 oncie, così suddiviso:

a) Incrociato giallo-bianco (300 oncie).
b) Giallo ricostituito per replicati incroci (400 oncie).
c) Cosidetto nostrano (500 oncie).
d) Puro nostrano ⎱ poche oncie.
e) Puro bianco giapp. ⎰

Si lo cede poi ad una delle due seguenti condizioni:

1. A pronto denaro, prezzi modicissimi da determinarsi sul puro costo di confezione e delle conseguenti necessarie spese.

2. A libera scelta da farsi dall'Egregie S. S. V. V. dopo il prodotto, o it. L. 12 00 per ogni oncia di seme di 30 grammi, o il 15 per cento sul prodotto stesso.

Alorgnano, 6 luglio 1888.

Iannis Giuseppe e Pascolini.

Il nuovo arciprete di Sacile.

Ci scrivono:

Annunziato al vostro corrispondente di Sacile, che tanto lodevolmente vi scrisse del fu arciprete *Mazzolini*, che un altro non meno degno è stato loro destinato dalla Curia romana, nella persona del simpatico giovane **Don Luigi Marcelli**, curato di Piano d'Arta, nato ad Artegna il 20 giugno 1852 Prete stimato da tutti che lo conoscono per la sua popolarità, gentilezza di modi, fine criterio, saggia e molteplice coltura e giovialità. Sacerdote modello, che certamente non mancherà di cattivarsi anche la stima di tutti i Sacilesi.

IN TARCENTO.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Da essa si gode di un magnifico orizzonte; aria saluberrima; posizione centrica riguardo il Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più e meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della *Patria del Friuli*.

I flagelli dell'agricoltura.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Grandine. — Sabato sera diverse località del territorio di Monfalcone furono colpite dalla gragnuola. E così nel Gradiscano.

Diffatti domenica la temperatura era relativamente bassa, anzi a sera faceva piuttosto fresco.

—

Peronospora. — Ci si racconta che questa continua purtroppo a devastare i vigneti. Da Canale al mare è comparsa simultaneamente in quasi ogni località. I possidenti sono pronti a combatterla, ma la pioggia che abbiamo tutti i giorni toglie dalle foglie quelle miscele alle quali si ricorre, e che vengono iniettate.

La tombola a Grado.

Domenica, a Grado, il giuoco di tombola ebbe un buon risultato e la molta gente intervenuta vi si divertì parecchio. — La cinquina fu vinta dalle signore Maria Raugna da Grado e Amalia Giuliani da Udine; la tombola dal sig. Antonio Desio da Palmanova.

Tentato suicidio a bordo del «Vergerio».

Ieri l'altro alle ore 5.10 del pomeriggio, quando il piroscafo «P. P. Vergerio» che da Trieste era in rotta per Capodistria, entrava nel vallone, un uomo che fu poi riconosciuto per Pietro Santo Pellizon, da Savogna, d'anni 29, lavorante fornaio, s'era gettato in mare con l'intenzione di suicidarsi.

Il piroscafo venne fermato e tre marinai del «Vergerio», saliti sull'imbarcazione del vapore, trassero in salvo il Pellizon, che fu poi, dopo ... e trasportato all'ospedale.

Il suo stato non è grave. Sembra che dispiaceri domestici lo abbiano tratto al triste passo.

Gazzetta del Contadino.

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 3 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). Lire tre all'anno. — Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

L'aia — I Concimi — Travasamenti del vino — Capacità dei fabbricati rurali — Le cime del frumentone nell'economia rurale — Fisiologia dell'uovo (con 2 incis.) — Il fango degli stagni e dei fossati come ingrasso — Verzura ai volatili — Conservazione dei fagiuolini — Cronaca — Rassegna commerciale — Igiene dell'aria atmosferica — Sporta delle notizie e concorsi — Libri in dono — Piccola posta, ecc.

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE
PIETRO BARBARO
UDINE
Pronta Cassa — Prezzi fissi
Stagione d'estate
Straordinario assortimento
camicie colorate . . . . a L. 4.—
Grandioso assortimento
cravatte seta . . . . . a L. 1.—
» » » » 1.25
SPECIALITA' PER BAMBINI DAI 4 AI 8 ANNI.
—
deposito vestiti fatti in genere.
—
Confezione sopra misura
da L. 30 a L. 100.

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bertacioli.

PRESSO LA DITTA
CORRADINI & DORTA
DI UDINE
trovasi vendibile
Zolfo Romagna
DOPPIO
raffinato di accuratissima molitura a mite prezzo da convenirsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 31-7-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giò. 1 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.1	750.1	750.8	749.3
Umidità relativa	50	45	68	47
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S E	N	—
Vento (velocità chil.	0	1	1	0
Termom. centigrado	26.1	28.3	22.5	26.9

Temperatura massima 30 6 | Temp. minima
» minima 18.0 | all'aperto 16.9
Minima esterna nella notte 17.4

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 31 luglio

Tempo probabile:
Dall'Osservatorio Meteorologico di Udine

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno, qualche temporale leggero a nord.

Consiglio provinciale.

L'oggetto N. 5 dell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale del 13 agosto 1888 ieri stampato deve essere così espresso:

Nomina della Giunta Tecnica pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Veloce-Club Udinese.

Tutti i signori Soci del Veloce Club udinese sono invitati all'adunanza che si terrà nei locali della Società sabato del 4 corr. mese di agosto alle ore 8 1/2 pom. per concertarsi sulla gita a Pordenone da effettuarsi nella successiva domenica 5 agosto.

Esposizione di Treviso.

Il Congresso dei Segretari Comunali avrà luogo a Treviso nei giorni 8 e 9 settembre.

Il Congresso dei Frutticultori avrà luogo a Treviso nei giorni 11 e 12 settembre.

Il Congresso delle Latterie Sociali avrà luogo a Treviso nei giorni 13 e 14 settembre.

Quarto congresso della Federazione italiana fra i reduci dalle patrie battaglie.

Il IV Congresso delle Società federate è convocato a Bologna nei giorni 6 e 7 agosto prossimo venturo.

In pari tempo avrà luogo l'inaugurazione del monumento che Bologna innalza alla memoria di Ugo Bassi.

Il Comitato fa vivo appello alle Società federate perchè vogliano concorrere numerose al patriottico convegno.

Vi si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Relazione del Comitato. Rendiconto finanziario.

2 Organizzazione di una Cassa nazionale pei veterani e reduci dalle patrie battaglie.

3 Organizzazione degli allievi tiratori.

4. Scelta di un distintivo federale.

5. Provvedimenti atti a facilitare ai veterani e reduci il conseguimento delle pensioni, come dalla legge 4 dicembre 1879, testè prorogata dalla Camera.

6. Proposte e comunicazioni diverse.

7. Nomina del nuovo Comitato Centrale.

Anche le Stazioni ferroviarie di Udine, Pordenone e Sacile sono autorizzate a concedere il ribasso ferroviario ai reduci che interverranno a questo Congresso.

Ai Volapükisti.

L'egregio prof. Tedeschi presidente del *Pakamaklub* di Napoli sta compilando un annuario generale dei volapükisti italiani e stranieri.

Tutti coloro che desiderano essere iscritti nel suddetto annuario sono pregati di mandare il loro nome e indirizzo colla maggiore sollecitudine al prof. Tedeschi in Napoli via Conte di Mola 32. L'inserzione è gratuita

Sudori tribunalizi.

Melinck Stefano fu Antonio di Ukagne (Illirico), venne condannato in contumacia a due anni di carcere per ferimento.

Forgiarini Giacomo di Gemona, venne condannato in contumacia ad un mese di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Federico Gio. Batta di Marco di Gemona, venne condannato in contumacia ad un mese di carcere per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Lesizza Antonio di Remanzacco, venne condannato per contrabbando alla multa fissa di lire 51 e proporzionale di lire 160, e ad un mese di carcere.

Gujon Mattia, detenuto, imputato di furto qualificato; condannato al carcere per mesi tre, ed accessori.

Tavaris Giuseppe, imputato di ferimento ed appellante dalla sentenza del Pretore di Latisana: confermata la sentenza del Pretore di condanna al carcere per giorni 8 ed accessori.

Corte d'assise.

TESTAMENTO FALSO.

Udienze ant. del 31 luglio.

Presidente cav. dott. Fontana, Consigliere alla R. Corte d'Appello di Venezia.

Consiglieri: dott. Bodini e dott. Ovio.

Rappresentante di P. M. cav. dott. Cisotti, Sostituto Procuratore del Re presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Difesa avv. Ernesto d'Agostini.

Accusato: Menegazzi Giacomo di S. Vito al Tagliamento possidente e già assessore comunale.

Danneggiati e querelanti Iseppi Luigi ed Elisabetta Menegazzi maritata Springolo.

Aperta l'udienza, vengono introdotti i testimoni ed i periti d'accusa e di difesa. Fattone l'appello e le solite raccomandazioni, vengono di bel nuovo rimandati nella loro sala.

Fra tutti i testimoni manca solo il maresciallo dei carabinieri sig. Mandella, che attualmente è a Pietroburgo quale corriere di gabinetto.

L'avv. d'Agostini domanda l'esclusione dalla lista dei testimoni d'accusa del teste indicato con le parole *Impiegato della Banca* adducendo che, a termini della procedura penale, nella lista deve essere almeno indicato il nome e cognome della persona che viene chiamata a deporre.

Il P. M. vuole invece che tale testimonio resti in lista perchè venne abbastanza delineato con le parole susseguenti cioè *quello che ricevette dall'accusato una cambiale firmata ed accettata dall'Iseppi Luigi.* Anzi, se il chiamato sig. *Heimann* non risponde a questa qualità, il P. M. si riserva di chiamare all'udienza l'altro impiegato che risponda al motivo per cui fu messo in lista.

L'avv. Agostini solleva un incidente su tale divergenza e la Corte si ritira a deliberare in proposito.

Rientrata la Corte vien letta l'ordinanza con la quale, stabilito che nella lista del P. M. essendo perfettamente delineata la persona che si intendeva chiamare all'udienza, viene respinta la domanda della Difesa e ritenuto in lista il sig. Heimann.

Si legge l'atto d'accusa e l'ordinanza della Camera di Consiglio, e subito dopo tale lettura il Presidente incomincia l'interrogatorio dell'accusato.

Il Menegazzi Giacomo espone come nel giorno 20 agosto 1887 ammalasse suo fratello Marco; malattia che durò circa una quindicina di giornate, nel qual periodo egli andava ogni giorno una e due volte a trovare l'ammalato. Nota però che in queste sue visite quotidiane non si trovò mai solo col fratello, nella di cui stanza v'erano sempre il servo e la serva adibite al suo speciale servizio ed anche si trovava la sorella Elisabetta ed i nipoti Springolo.

Un giorno trovò il Marco alzato e vestito e gli domandò cosa era mai successo. Il fratello gli disse che si sentiva un po' meglio e che avea creduto bene di abbandonare il letto.

Ma la sera il male s'aggravò e in pochissimi giorni si arrivò all'estrema catastrofe.

Agli ultimi momenti di vita del Marco Menegazzi il fratello Giacomo si trovava presente in uno a tutti gli altri parenti; ma egli però si ritirò dalla stanza prima che l'infermo esalasse l'ultimo respiro.

Succeduta la morte del Marco Menegazzi, tutti i parenti, compreso il fratello Giacomo, si riunirono nel tinello del defunto e prima loro idea si fu quella di ricuperare tutte le chiavi e metterle in luogo sicuro.

Si raccolsero quelle che sparpagliate ed in mazzo stavano sulla tavola del tinello e vi si aggiunse una, portata dal servo di casa, che l'aveva rinvenuta nel canterano della camera del Marco Menegazzi. Tutte unite furono poste nella credenza e, chiusala, la chiave di questa venne consegnata al nipote Paiero.

Pochi giorni dopo i parenti del Marco Menegazzi si riunirono di bel nuovo in casa del defunto per concertarsi sul da fare per l'eredità lasciata, e subito sorse l'idea di cercare, se era possibile, qualche disposizione del parente morto.

Presidente. E foste voi al quale pel primo sorse tale idea?

Accusato. Oh! no, la si espresse tutti in coro.

Presidente. E voi avete cantato in coro insieme agli altri?

Accusato. Sarà, ma non mi ricordo.

Si andò nella camera da letto del Marco Menegazzi, e si aprirono armadi e canterani.

Nel cassetto d'un armadio lo Springolo Giuseppe rinvenne un portafogli con molte carte manoscritte, e si diede ad esaminarle.

Fra le altre, letta e rilettane una, la rimise allo zio Giacomo, che lettala pur lui a bassa voce, scoperse un testamento olografo del defunto, col quale, lasciando alla sorella un legato per una volta tanto di L. 2000, nominava erede universale della sua sostanza il fratello Giacomo.

Comunicata a tutti gli astanti tale disposizione, il nipote Springolo Luigi volle vedere la data di tale atto testamentario. Il Giacomo Menegazzi soddisfece subito tale desiderio, mostrandogli il foglio.

Presidente. Gli faceste però vedere la sola data, piegando opportunamente il foglio.

Accusato. No, signor Presidente, gli spiegai interamente il foglio dinanzi agli occhi, dicendogli: «Guarda».

Accertatisi dell'esistenza di tale documento, i parenti, non avendo più alcun interesse a rimanervi, consegnarono tutte le chiavi al Menegazzi Giacomo unico padrone ormai della sostanza abbandonata dal di lui fratello Marco.

Alcuni giorni dopo l'avv. Barnaba domandò al Giacomo Menegazzi se aveva intenzione di rendere pubblico il testamento del fratello defunto.

Il Menegazzi Giacomo, ignaro delle disposizioni di legge, a tale domanda chiese cosa doveva fare. Fu consigliato di depositarlo nelle mani d'un notaio. E lui allora lo depositava presso il notaio Roncali.

Il Presidente gli domanda se egli conoscesse delle ragioni per le quali il Marco Menegazzi potesse diseredare la sorella Elisabetta ed il fratello uterino Iseppi Luigi.

L'accusato risponde che fra il defunto e l'Iseppi Luigi c'erano stati dei dissidii causa una tresca amorosa del nipote Paiero con una nipote che stava in casa del Marco Menegazzi e per tante altre cause fra le quali non ultima quella di non aver l'Iseppi alcun figlio.

Presidente. Ma la sorella Elisabetta aveva dei figli.

Accusato. Ma quella, dal fratello Marco, era ritenuta abbastanza ricca per non aver bisogno di tali meschinità.

Presidente. E appunto per questo le lasciava la meschinità di l. 2000.

Accusato. Come altro fratello morto in antecedenza, che all'Elisabetta lasciava un legato di uguale valore, e me nominava erede universale?

Presidente. Ed il fratello Marco non vi ha mai fatto conoscere le sue idee in proposito e la sua volontà di farvi suo erede universale.

Accusato. A me no; ma un amico di mia moglie più volte ci disse, e specialmente a mia moglie, che stasse pure tranquilla, che il Marco aveva ormai disposto a nostro favore.

Presidente. E tale amico è vivo o morto?

Accusato. Morto.

Presidente. Peccato. Però avremo dei vivi che diranno il contrario.

Accusato. Padroni di dirlo.

Presidente. E sapete nulla di parole dette dal fratello Marco negli ultimi giorni di sua vita?

Accusato. So che negli ultimi giorni, nei quali però vaneggiava, in seguito a preghiera del cappellano che lo assisteva, perchè provvedesse a disporre della sua sostanza, rispondeva colle parole: *a suo tempo... a suo tempo.*

Presidente. E con nessuna altra?

Accusato. Ho sentito dire che si esprimesse pure col dire... *non sono poi a tali estremi.*

Presidente. Vedete!

Accusato. Ma pensi, tali parole si possono interpretare in tanti modi...

Un giurato domanda se il Menegazzi Marco prima di morire si è confessato.

Accusato. Credo di sì, ma molto stentatamente.

Presidente. Sorse a voi, Menegazzi, il dubbio che il testamento del fratello Marco fosse falso?

Accusato. A me no, certo. — Lo ritengo sempre autentico. — La falsità del documento mi giunse all'orecchio quando seppi che i parenti volevano impugnarlo mediante causa civile. Allora mi recai dall'avv. Barnaba domandandogli se tale testamento poteva esser mancante o falso. Egli mi disse che in quanto alla forma era perfetto e la falsità si poteva solo desumerla dal carattere.

Allora cercai un foglio scritto da mio fratello Marco e confrontammo i due caratteri ed il signor Barnaba, da quanto lui poteva dire, conchiuse che il carattere era identico e che per certo non poteva dirsi falsificato.

Presidente. Cercaste il foglio scritto da vostro fratello o lo avevate ormai in tasca?

Accusato. Non saprei, ma devo esser andato a casa a rinvenirlo.

Presidente. Cercaste però di venire ad un accomodamento coi parenti.

Accusato. Sì, proposi loro, piuttosto d'intentare liti e perizie giudiziarie, di divider la sostanza a termini di legge cioè due quinti per me, due quinti per la sorella Elisabetta ed un quinto al fratello Iseppi, sempre però che, nominati due periti — uno da me e uno da loro — concordassero nel dichiarare apocrifo il testamento. I periti non furono concordi nella loro decisione e le trattative caddero da sè.

Presidente. Però furono riprese, e da voi...

Accusato. No, signor Presidente, fu l'avvocato Barnaba che venne da me e mi propose un nuovo accomodamento, ed io, piuttosto che venire ad una perizia giudiziaria, chinai il capo, accettai tale proposta. Letto però l'esordio di tale accordo, molto infamante per me, poichè ammettevano la falsificazione del testamento, respinsi ogni ulteriore proposta, dichiarando che facessero pur tutto quello che volessero.

Il Presidente fa mostrare all'accusato la scrittura di tale proposta; e l'accusato la riconosce alle sole parole dell'esordio.

Si dà lettura di tal documento, dal quale risulta che la sostanza doveva essere divisa dagli eredi a termini di legge.

Il Presidente domanda all'accusato se a tale proposta ci fu aggiunta una *coda*.

L'accusato risponde che non sa nulla di code.

Il Presidente gli rammenta che da lui stesso furono riproposti i primi patti e si avrebbero fatti apparire in pubblico come conclusi ed osservati; mentre in realtà doveva effettuarsi la divisione conforme agli ultimi, offerti dai parenti.

Seduta pomeridiana.

Il Presidente richiama alla mente dell'accusato il fatto della cambiale falsificata col nome del fratello Iseppi Luigi.

Il Menegazzi Giacomo racconta come nell'agosto 1884 si fosse recato in Udine, e che quivi per conchiudere un affare gli occorrevano lì per lì 600 lire. Non volendo seccarsi a domandarle a prestito, credette di stendere una cambiale falsificando la firma del fratello Iseppi, e scontarla alla Banca popolare.

L'impiegato della Banca gli disse che ritornasse alle 2 pom.

Egli ci ritornò, ma infruttuosamente perchè non s'era riunito ancora il Consiglio d'Amministrazione e gli fu detto che ritornasse nel domani.

Presidente. Vi ricordate proprio d'essere stato anche alle 2 pom. di quel giorno?

Accusato. Per bacco!

Presidente. Guardate che nell'esame in iscritto ometteste tale circostanza.

Accusato. Non so come sia, ma ritornai anche alle 2 pom.

Occorrendogli in giornata tale somma, egli se la fece prestare dal signor Springolo Paolo e ritornando a casa disse tutto al fratello Iseppi, il quale senza rimproveri e rimostranze accolse le sue parole.

P. M. Signor Presidente, contesti all'accusato che nell'esame in iscritto disse che il fratello lo *rimproverò*.

Agostini. Ma queste sono *piccinerie*.

P. M. Saranno piccinerie per lei, che è grande; ma io che sono piccolo mi mi tratto da piccolo.

Presidente. E della cambiale con la firma di vostro fratello Marco?

Accusato. Fu nel 1882 che avendo bisogno di 400 lire le domandai a certo Trevisanello il quale me le diede con cambiale a breve scadenza ed una seconda firma.

Presidente. Ma voleva quella del fratello.

Accusato. No... una solvibile e null'altro; e io procurai quella di mio fratello?

Presidente. Era solito il fratello Marco a prestare la propria firma?

Accusato. Secondo le persone... a un fratello poi...

Presidente. E pagaste la cambiale?

Accusato. Due giorni prima che scadesse.

Presidente. Ed il Trevisanello ne parlò il proposito al fratello Marco?

Accusato. Non lo credo.

Alcune carte e registri presentati dalla difesa come appartenenti al Marco Menegazzi vengono presentati ai testi dottori Barnaba, Roncali e Di Biagio, perchè affermassero sulla loro autenticità: il solo avv. dott. Barnaba riconosce due carte redatte nel suo studio e sulle quali c'è la firma del Menegazzi.

Sono indrodotti i periti fiscali: Cazzaniga Ignazio e Panizzoni prof. Luigi di Torino, e Chiama prof. Ettore di Genova; ed i periti a difesa Eliodoro Andreoli di Milano e Scarpa di Venezia.

Vengono loro consegnate le carte relative al processo e... la seduta è levata.

Vendita di crediti.

Il curatore al fallimento Rabasti Antonio rende noto che il giudice delegato al fallimento stesso ha autorizzato la vendita in massa dei crediti appartenenti al fallimento stesso.

Coloro che intendessero aspirare all'acquisto potranno esaminare presso il curatore medesimo i titoli di credito, e fare le offerte che crederanno convenienti entro il **15 agosto venturo.**

Per detto esame l'ufficio del sottoscritto è aperto ogni giorno dalle 9 alle 12.

Avv. *G. B. Antonini*
(Via Daniele Manin n. 22).

Gentile Arturo!

Sempre disposta ad accettare, escluso giorno 14 da te prefisso.

Luogo, quello che nell'antecedente mia t'indicai; ora medesima.

Se non t'aggrada cotesto sito accennami altro in prossima tua... che attendo. *Jole.*

La Massoneria italiana fa visitare le colonie italiane in America per riferire intorno alle condizioni dei nostri connazionali laggiù.

Il capitano Cugia, addetto alla legazione militare italiana di Sofia, venne scelto per procurare la liberazione dei prigionieri fatti dai briganti di Bellova.

VOCI DEL PUBBLICO.

La stazione pel nuovo tram.

Udine 31 Luglio. — Cittadino e Friulano applaudo al Comitato ed ai Comuni che resero quasi assicurata la costruzione del Tram da Udine per Martignacco, Fagagna e S. Daniele. Non dubito che in un prossimo avvenire il Tram verrà proseguito per Spilimbergo fino a Maniago ed anche fino a Belluno,

Di conseguenza la relativa Stazione del Tram in Udine sarà destinata a raccogliere e corrispondere al movimento passeggieri e merci di questa linea pedemontana percorrente la zona più abitata e più ricca del nostro Friuli; destinata quindi a irradiare attorno se stessa nuova attività e benessere.

Ora si assicura che anche questa Stazione si vorrebbe collocata nei pressi di Porta Cussignacco cioè in prossimità alla Stazione ferroviaria.

Non le pare On. Direttore che sarebbe utile o giusto, collocare questa nuova Stazione nella parte superiore della città verso Borgo Gemona, per esempio, già reso deserto dalla Stazione ferroviaria? Non le pare che la Stazione del Tram a Porta Gemona oltre ad essere, direi quasi, atto di riparazione, verrebbe a determinare un maggior movimento attraverso la Città con vantaggio di tutti i cittadini?

Depongo questa mia idea nel suo reputato Giornale e non dubito On. Direttore che dovrà farsela propria e sostenerla, perchè Ella ha sempre sostenuto il pubblico interesse.

Un cittadino.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	37,618.68
Mutui a enti morali	»	1,455,192.73
Mutui ipotecari a privati	»	1,470,970.48
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	300,000.—
Prestiti in conto corrente garantiti	»	122,431.46
Prestiti sopra pegno	»	52,844.—
Obbligazioni garantite dallo Stato	»	1,335,700.—
Buoni del Tesoro	»	500,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	508,510,—
Prestiti in conto corrente a enti morali	»	360,000.—
Obblig. città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	159,755.98
Cambiali in portafoglio	»	174,585.55
Mobili reg. e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'inter. e rendite	»	84,735.59
Debitori diversi	»	2,658.80
Depositi a cauzione	»	100,562.16
» custodia	»	239,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,617,176.43

Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno	L. 27.364,34	
Interessi passivi da liquidarsi	L. 102,505,03	
Simile liquidati	» 4,0+1.38	
		L. 133,940.75
Somma Totale		L. 6,751,117,18

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capitale	L.	5,743.325.13
» » » interessi	»	102,535.03
Rimanenza pesi e spese	»	10,911.62
Conto Corrispondenti	»	438,34
Depositanti per depositi a cauzione	»	100,562.16
» » custodia	»	239,491.—
Somma il Passivo	L.	6,197,763.28
Patrim. dell'Istituto al 1 genn. 1888	»	392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	160,716.92
Somma Totale	L.	6,751,117.18

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 176 depositi N. 692 per Lire 379,315.74

id. estinti N. 68 rimborsi N. 396 per Lire 225,812,40.

Udine, li 31 luglio 1888.

Il Direttore
A. BONINI.

Annunzi legali.

Espropriazioni.

1. L'Esattore di Codroipo presso quella Pretura l'11 agosto procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Talmassons.

2. L'Esattore del Consorzio di Moggio il 17 agosto p. v. presso quella Pretura procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Dogna, di Chiusa di Dogna, di Canal di Dogna, e di Pontebba.

3. L'Esattore di Medun il 21 e 31 agosto p. v. presso la Pretura di Spilimbergo, procederà alla vendita di immobili nella mappa di Medun e di Toppo.

4. L'Esattore di Spilimbergo presso quella Pretura il 31 agosto procederà alla vendita di immobili in mappa di Spilimbergo e Baseglia.

5. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Vivaro per il prezzo di lire 225 il I lotto, di lire 350 il II, di 900 il III, di lire 1000 il V e di lire 520 il lotto VI; ed il lotto IV per il prezzo di l. 250. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade l'8 agosto p. v.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 1 agosto.

I mercati granarii attuali si proseguono e si rassomigliano. — Non vi è grande ricerca di genere, ma però i possidenti trovano di poterlo vendere, se si adattano ai prezzi di giornata.

Lo stato della campagna.

Parecchi temporali nella passata ottava, qualcuno dei quali accompagnato da grandine. I danni complessivi arrecati, non sono rilevanti; però, dove hanno avuto questo flagello, se ne accorgeranno nelle conseguenze per almeno un anno.

Le erbe spagne, i prati, il mais sono belli, quest'ultimo però avendo germogliato troppo non potrà produrre la quantità di pannocchie desiderato.

S'incominciò a sentire qualche lagno nel raccolto delle uve. In quel di Percotto non si sa per quale malattia i granelli dell'uva caschino. Crediamo che questo provenga dalla molta quantità di vermi che colà si trovano.

Frumento. Poco ricercati i frumenti vecchi che si pagano da l. 20 a 20.50 al quintale e con fatica a trovare gli aquirenti. Il frumento nuovo invece è abbastanza domandato e le quantità che si portano in vendita sulla nostra Piazza vengono tosto esitate purchè le domande siano uniformate ai prezzi che corrono.

Nella passata settimana i prezzi non ebbero variazioni e si quotarono da lire 12 a 13.50 all'ettolitro.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento mediocremente offerto, la maggior parte al dettaglio, vecchio 10 soldi, nuovo 10 a 15 soldi in rialzo.

Vendite 15000 cent. metr.

Il rimanente poche importazioni e poco negoziato, però prezzi tenuti.

Granoturco. Questo cereale è in continuo rialzo, sebbene i prezzi che si quotano sulla nostra Piazza non lo dimostrino che insensibilmente. Le rimanenze di genere friulano si possono calcolare esaurite affatto; è per questo solamente che i possessori del grano di Parma, Cremona, e di altre località circonvicine, in vista delle tante ricerche hanno aumentate le loro pretese.

A questo aumento contribuì qualche cosa anche l'aspetto della campagna che non promette un abbondante raccolto per le troppe pioggie avute.

Segala. Sempre ricercata da lire 8 75 a 9 25 all'ettolitro.

Avena. Le rimanenze di avena vecchia sono quasi tutte vendute e di quelle rimaste si pretende lire 15 a 16 il quintale.

Le nuove incominciarono a quotarsi da lire 13 a 14 50 al quintale a seconda della stagionatura.

Fagiuoli. Fermi.

Rivista settiman. sui mercati.

Settimana 30. *Grani.* Martedì, si portarono sulla piazza ettolitri 200 di frumento, 180 di granoturco, 76 di segala. Stante le buone domande tutto ebbe smercio.

Giovedì abbondarono i compratori, e difettava il genere. V'erano ettolitri 230 di frumento, 216 di granoturco e 230 di segala completamente esitati a prezzi un po' sostenuti.

Sabato coprivano la piazza 262 ettolitri di frumento, 97 di granoturco, 23 di segala, 3 di orzo brillato. Tutto ebbe esito. Domande attivissime in frumento e segala, calma pel granoturco.

Prezzi fermi nel frumento e granoturco. Rialzò la segala cent. 15.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 12 a 13 50, granoturco da 11 50 a 12 25, segala da 9 a 9.30.

Giovedì: frumento da 11.70 a 13.25, granoturco da 11,60 a 13, segala da 8,75 a 9,25, orzo brillato a 16,30.

Sabato frumento da 13 a 13,40, granoturco da 11,60 a 12,40, segala da 9 a 9,40, orzo brillato a 15.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato scarso, giovedì ben fornito segnando qualche rialzo nei prezzi, sabato mercato mediocre.

Mercato dei lanuti e dei suini

26. V'erano 75 castrati, 40 arieti, 35 pecore.

Andarono venduti:

12 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da l. 1,10 a 1,15 il C.g a p. m., 18 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da l. 0,95 a 1 il C.g a p. m., 20 pecore di allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da l. 0 90 a 1 il C.g a p. m.

Mancava qualcuno dei soliti compratori, per cui non tutte le bestie andarono vendute. I prezzi si sostennero.

Circa 200 suini d'allevamento. Venduti circa 180. Continuano le ricerche, e perciò i prezzi si mantengono fermi.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L.	1 60
»	»	»	»	»	.—
»	»	secondo	»	»	1 40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	-.—
2.a qualità,	taglio	primo	al chilog.	L.	1 40
»	»	»	»	»	0.00
»	»	secondo	»	»	1 20
»	»	»	»	»	0.00
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.00

Carne di vitello.

Quarti	davanti	al chilog.	L.	1 20
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	-.—
»	»	»	»	-.—
Quarti	di dietro	»	»	1.60
»	»	»	»	1 50
»	»	»	»	1.40

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	—	» —	L. —	—	L. —	—
Bovi	»	625	» 325	» 64	0/0	» 134	0/0
Vacche	»	375	» 175	» 55	0/0	» 110	0/0
Vitelli	»	68	» 38	» —	—	» 85	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 22 — Vacche N°. 25 — Suini N°. — — Vitelli N°. 137 — Castrati e Pecore N°. 47

L'IMBROGLIO DI MASSAUA.

Molte sono le notizie intorno alla questione sollevata per le tasse comunali che si voleva far pagare anche ai pochi greci residenti a Massaua; ma saranno poi tutte vere?.. Non abbiamo elementi per poter asserirlo, perciò le riassumiamo qui per intero, anche se talune appariscono contradditorie.

Berlino, 30. I giornali ufficiosi, la *Norddeutsche* e la *Post*, la progressista *Vossiche Zeitung*, commentando le due Note dirette dal Governo italiano al Gabinetto di Parigi, riconoscono unanimi i diritti dell'Italia su Massaua.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo del principe Bismarck, dimostra essere ingiustificata l'ostilità dei francesi contro l'Italia, derivante da gelosie inconcepibili; dice che questo fatto forma uno dei momenti più tristi della odierna situazione internazionale. La *Post* scrive che i francesi colla loro smania anti italiana consolideranno vieppiù la situazione del ministro Crispi.

Parigi. Il *National* trova provocanti le due note di Crispi, quasioffensive e soggiungo: « è abitudine di Crispi additare la Francia quale una nemica irreconciliabile dell'Italia, attribuendole disegni aggressivi, lusingando così una mania di Bismarck Fortunatamente simili affermazioni sulle labbra di Crispi non hanno importanza ».

Il *Paris* sostiene in un lungo articolo che Massaua è sottoposta alle capitolazioni e che è necessario il consenso delle potenze per abrogarle.

Crispi — dice il *Paris* — si espose inutilmente ad un' umiliazione, cercando di sottrarvisi.

La *France* fa notare la discrezione osservata dal governo e dalla stampa francese in aperto contratso coi procedimenti usati dal governo italiano. Tutto ciò finirà per influire sulla pubblica opinione e si vedrà in seguito se la Francia non fosse interessata più dell'Italia a fare la luce sulla questione di Massaua.

La *Libertè* raccomanda alla stampa francese di mantenere la condotta seguita fin qui durante le trattative, aggiungendo che la faccenda avrebbe dovuto conservare fino alla fine un carattere esclusivamente diplomatico.

Roma, 31. Affermasi che un dispaccio in cifre del marchese Menabrea abbia avvertito il governo delle idee assolutamente ostili del Gabinetto francese.

Al Ministero della marina si prendono grandi provvedimenti militari. A ciò è dovuta la sospensione della partenza dell'onorevole Brin, ch'era già stata annunziata dai giornali.

L'*Opinione*, pubblicando la circolare del ministro Robilant in data 1 gennaio 1886, e la lettera di Catalani a Robilant del 7 gennaio stesso anno, dimostra che il nostro diritto su Massaua è assoluto.

Il *Fanfulla* dice esagerate le voci di accentramenti di truppe francesi verso i confini della Tunisia, e aggiunge che la diplomazia francese non ignora che il tentar di spostare l'equilibrio del Mediterraneo sarebbe un voler far sorgere una quistione grave, non scevra e delle più gravi conseguenze per la tranquillità dell'Europa, poichè, in questo equilibrio sono interessate, non una, ma parecchie Potenze.

La *Riforma*, smentendo la notizia dell'Agence Libre, rileva che l'Italia non aveva il dovere di comunicare alle potenze l'occupazione di Massaua, poichè il protocollo di Berlino prescrivente la notifica è posteriore all'occupazione.

La *Riforma* smentisce ancora che la Turchia abbia approvato il contegno della Francia a Massaua.

ULTIME NOTIZIE.

Parigi, 31. Telegrammi da Roma ai giornali inglesi e germanici vogliono far credere a piani francesi d'attacco su Tripoli. Qui si ritiene che tali voci assurde sieno state diffuse per nascondere i piani dell'Italia, i cui armamenti hanno realmente Tripoli per meta.

Atene, 31. L'inviato italiano consegnò al ministro degli esteri una nota, nella quale si annunzia la definitiva presa di possesso di Massaua da parte dell'Italia. La Grecia rifiutò di riconoscere la legalità della tassa comunale, prima che abrogate fossero le capitolazioni; e circa la questione del riconoscimento della presa di possesso, seguirà l'esempio delle altre potenze.

Roma, 31. Si smentisce che l'Italia abbia indirizzato una notifica alle Potenze dell'occupazione di Massaua, e le tasse si pagheranno dopo riconosciuto che Massaua è colonia italiana.

Quanto alle tasse, non solo sono applicate, ma pagansi già, in quanto che la notificazione all'art. 34 del Protocollo di Berlino parla solo delle potenze che avessero d'ora innanzi occupato territorio africano, e che dovessero, in certi casi, far comunicazioni, mentre l'Italia aveva già occupato Massaua.

È inesatto che la Turchia o altre potenze abbiano approvato le vedute della Francia circa la questione delle tasse; anzi la Germania e l'Inghilterra manifestarono opinione pienamente favorevole all'Italia.

A Monaco di Baviera grandi *feste* pel giubileo di Re Luigi. S'inaugurò un busto a Re Luigi I. Nella sera, ieri l'altro, fuochi artificiali. Vi assistevano centomila persone.

A Costantinopoli si è costituita una società italiana di beneficenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il Sire tedesco e il Sire di Danimarca.

Copenaghen, 31. Al pranzo di gala datosi in onore dell'imperatore di Germania, questi sedeva tra il re e la regina. Verso la fine del pranzo, re Cristiano fece questo brindisi: «Ringravostra maestà per questa visita onde tanto mi onoro io ed il mio paese, e bevo di tutto cuore alla prosperità dell'imperatore, dell'imperatrice, di tutta la casa imperiale. Viva l'imperatore! » La banda musicale intonò l'inno reale di Prussia.

L'imperatore ringraziò per la cordiale accoglienza ricevuta e bevve alla prosperità del re, della regina, della famiglia reale. La banda intonò l'inno nazionale di Danimarca.

Entrambi i brindisi furono fatti in tedesco.

Dopo il pranzo, si prese il thè presso la coppia reale.

Dopo la mezzanotte, l'imperatore si recò a bordo dell'*Hohenzollern* il quale in sul rompere dell'alba faceva rotta per la Germania.

Re Cristiano impartì al principe Enrico l'ordine dell'Elefante, al conte Erberto di Bismarck la gran croce dell'ordine di Dannebrog.

Durante il percorso per e dall'Esposizione l'imperatore fu quasi ininterrottamente salutato dalla popolazione.

Nel palazzo dell'Esposizione, gli espositori tedeschi hanno presentato all'imperatore un magnifico mazzo di fiori.

Berlino, 31. L'imperatore Guglielmo farà ritorno direttamente da Kopenaghen a Berlino.

Al principio della prossima settimana l'imperatore farà una visita al principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

Berlino, 31. Il conte di Laboulaye, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, si reca a Parigi ad esporre al suo governo le sue impressioni dopo l'intervista dei due Imperatori.

Londra, 31. Lo *Standard* è informato che Guglielmo conferì lungamente con Estrup, primo ministro della Danimarca. Crede che furono trattate questioni d'alta politica internazionale.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ARTA-CARNIA

a 447 metr. sul livello del mare

LINEA UDINE PONTEBBA

15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico magnesiache-alcaline
Posta, telegrafo e farmacia sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav. Pietro Dottor Albertoni
dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 25 Giugno.

Arta è situata nell'interno delle Alpi Carnia che, quantunque non ha considerevole altezza sul livello del mare (447 met.). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione.

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

I.a Classe L. 7.50 }
2.a Classe L. 5.50 } Servizio compreso.

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 Giugno 1888.

P. GRASSI
proprietario e conduttore.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI. Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 31. Rendita Ital. 1 genn. 94.88 a 95.03 Id. 1 luglio 97.05 a 97.30. Azioni Banca Veneta in cont. t-rmine da 340.00 a . id. Banca di Credito Veneto da 252 a 250 Id. Società Veneta di Costruz. da — a — Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233. a 234. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.00 a 123.25 a tre mesi da 123.30 a 123.40 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.40, Londra sconto 3, a vista da 25.17 a 25.24 a tre mesi da 25.19 a 25.26 Svizzera sconto 4, a vista da 100.00 a 100.30 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.3/8 a 203 7/8 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 203.1/2 a 203. ;

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 31. Rend. Ital. da 97.40 a —.35. Cambi Londra da 25.29 a .23. Camb Francia da 100.35. a 100.50 Cambi Berlino da 123.65 — a 124.10

FIRENZE, 31. Rend. Italiana 97.15. Cambi Londra 25.23 Cambi Francia 100.35 1/2 Az. F. Mer 787 50 Az. Mobiliare 976.00

GENOVA, 31 M. buona Rendita Italiana 97.12. Az. Banca Naz. 2090 Az. Mobiliare 980 Az. Fer. Mer 789.50 Az. Fer. Med. 635.00.

ROMA, 31. Rendita Italiana 97. 5 Az. Banca Generale 670.50

PARTICOLARI

Parigi, 31. Chiusa R. ital. 96.62.

Vienna, 1. Rendita Austriaca carta 81 25 Id. aust. arg. 82.15. Id. aust. oro 111.75 Londra 123.75. Napoleoni 9 76.

Milano, 31. Rend Ital. 97.02 Serali 96.97. Napoleoni 20.— Marchi 124.00.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 31.

Nuovi e sensibili ribassi nei cambi i quali agiscono sfavorevolmente sul movimento delle Rendite in oro in cui notasi un peggioramento, da ieri, di quasi tre quarti per cento, mentre le rendite in carta si mantengono sostenute. — Affari, in generale, limitati e circoscritti alla liquidazione mensile compiutasi regolarmente. — Ebbero luogo delle contrattazioni in valuta a consegna. I Napoleoni, in un anno, a piacer del compratore si pagarono a 9.90.

Napol. 9.79 a 9.80. Zecchini 5.78 a 5.80. Lire Sterline da 12 40 a 12.37 Lire Turche 11.10 a 11.12, Londra da 123.50 a 124.00 Francia da 48.80 a 49.00 Italia 48 75 a 48.50. Bancanotte italiane da 48.65 a 48.80. Dette Germaniche da 60.40 a 60.70

Rendita austriaca in carta da 81.20 a 81.40. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.50 a 101.75 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.50 a 90.70 Credit da 309.0. a 320.00 Rendita Italiana da 96 . 96 1/8 Greci 5 0/0 da . 372 a 374.

VIENNA, 31.

Azioni Credit 309.70. Biglietti 1860 140.— Detti 1864 168.50. Rendita austriaca in carta 81.27 Ferrate dello Stato 248.20 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.78. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 306.—. Loyd austriaco 448.—. Banca anglo austriaca 109.00 Lombarde 102.70 Union Banck 211.00 Landerbank 219 75 Prestito comunale viennese 141.40. Rendita austriaca in oro 111.62. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.15 Detta detta in carta 90 40 0/0. Azioni tabacchi 110 52 Ferma.

LONDRA, 30. Italiano 95 2/4 Inglese 99 9/16

BERLINO, 31. Mobiliare 9.25. Austriache 95.60. Lombarde 148.40. Rendite Italiana 97 8.

PARIGI, 31 Rendita Fr. 3 0/0 83 23 Rendita 3/0 per 83.60 Rendita 4 1/2 106 60. Rend. italiana 96 75 Cambi su Londra 25 31. Consolidi inglese 99. 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 296.50 Cambio italiano 1/4. Rendita turca 14.52 Banca di Parigi 775. Ferrovie tunisine 506 25 Prestito egiziano 423.75 Prestito spagnuolo est. 72 7/8 Banca di sconto 475.00 Banca ottomana 513.06 Cred. fondiario 1334 Azioni Suez 2152.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Pancari Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15.000,000.
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 8 Agosto il velocissimo vapore ***Nord America*** *direttamente*

il 14 Agosto il velocissimo vapore ***Vittoria*** *toccando Rio Janeiro*

il 24 Agosto il Velocissimo Vapore ***Napoli*** *toccando Santos*

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione diriger i in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tela, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolin um Presser* in Gau-Algescheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700,000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente* **RICCARDO CLESS** — *Milano, Via Principe Amedeo 3.*

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

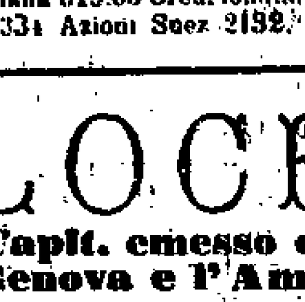
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5**, mezza Bottiglia L. **2.75**.

Amido doppio Mack



Sempre il migliore!

Guardarsi dalle Contraffazioni!
Unico Fabbr: Inv: H. Mack, Ulm %D.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

L' Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all' UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI di AMMINISTRAZIONE e di REDAZIONE di codesto Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1.o ed il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — Grande L. **16** all' anno franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a' 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15** (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22** (Franco nel Regno).

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. **18** (franco nel Regno).

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colera dei polli.

Unico deposito alla drogheria Francesco Minisini Udine.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue, contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrario tanto ai bambini come agli adulti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Udine	
ore 7.— a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.40 a.	o.	9.46 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L 3 e da L 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Udine 1888 — Tip. della *Patria del Friuli.*